

DIARIO DEL FESTIVAL

# La festa di Sellerio “La sicilianità ponte nel mondo”

La celebrazione dei 50 anni della casa editrice con i suoi autori  
e l'incontro con i “prof geniali”: “Insegniamo a essere liberi”

di **Marta Occhipinti**

«Siamo siciliani ma della nostra identità abbiamo fatto un ponte verso il mondo. Lo abbiamo fatto attraverso i libri, l'impresa più difficile». Antonio Sellerio fa il direttore silenzioso, guardando con un sorriso orgoglioso la sua squadra editoriale al completo, sul palco dell'Orto botanico per festeggiare i cinquant'anni della casa di papà Enzo e mamma Elvira.

Il team al completo, con Marco Malvaldi, Santo Piazzese e Andrea Molesini, la responsabile dei diritti Chiara Restivo, gli stampatori e l'ospite straniero Clara Usón, arrivata un giorno prima per brindare coi suoi editori. Poi le parole del critico Salvatore Silvano Nigro che al ricordo di Elvira Sellerio mischia quello di Leonardo Sciascia, nei trent'anni dalla morte. «La letteratura è fatta di libri che compaiono e scompaiono, Sciascia ha fatto della poetica della memoria il suo lascito più grande - dice Nigro - Sellerio ha colto in pieno il senso che Sciascia aveva del fare cultura: essere costruttori di idee che partite dalla Sicilia sono diventate metafora del mondo».

Applausi ai libri blu della collana “La memoria”, forte dei suoi quarant'anni. Casa Sellerio fa da papà ai piccoli editori, protagonista della terza giornata del mini salone del libro palermitano. «Abbiamo lavorato da sempre con la consapevolezza di essere siciliani - dice Antonio Sellerio - cercando cioè di prendere tutti i vantaggi di quest'Isola, feconda

di idee, e lavorando su tutti gli svantaggi di essere editori di un'Isola. Dopo questo traguardo, mi sento di dire che lavoreremo sempre più per essere globali, specie oggi che il mondo impone la globalizzazione».

Ieri, anche il secondo appuntamento di “Repubblica” dedicato al mondo della scuola, con i cinque “prof geniali” (Luigi Menna, Maria Mannone, Enza Conserva e Maria Teresa Calcara) che insegnano matematica, filosofia, storia dell'arte e italiano in modo rivoluzionario, usando la nuova tecnologia e le visite ai musei per interessare i loro alunni. «La scuola più che dare contenuti deve insegnare a essere liberi - dice Miriam Leone del Don Bosco - le nostre materie sono strumenti che creano un rapporto con gli studenti e a ognuno di loro insegniamo a essere critici».

Ma a festeggiare un anniversario è anche Mimmo Cuticchio, che oggi riporta in pubblico, dopo trent'anni, benché solo con una proiezione, al Gymnasium alle 18, “Visita guidata all'Opera dei pupi”, scritta a quattro mani con Salvo Licata. Il maestro puparo, reduce da una tournée in Ar-

gentina, torna a “Una Marina” per riflettere sulla trasformazione del suo teatro, ponte di storie tra secoli e culture. «Sono come un naufrago che ha girato il mondo - dice Cuticchio - ma è quel mondo che mi ha fatto scoprire forti le mie radici. Il mio teatro è la mia Isola che è l'intera sfera terrestre: voglio che la gente ricordi il mio teatro universale, capace di unire i popoli, di oltrepassare barriere e dunque di non isolarsi nell'Isola».

la».

Perché la Sicilia è un luogo di contraddizioni ma capace di un «sentimento eroico dove ogni cosa è portatrice di profondi significati», dice lo storico Valerio Massimo Manfredi, tra i protagonisti di ieri all'Orto botanico. Per Manfredi la Sicilia ha due volti: quelli di Falcone e Borsellino nella foto di Tony Gentile, immagine con cui ha chiuso il suo libro “Sentimento italiano” (Sem): «Di un luogo contano le impressioni, lampi su cui ognuno di noi dà una riflessione. Pensando alla Sicilia credo che la sfida oggi sia la lotta a concetti abusati come migrazione e accoglienza».

Sempre ieri Marco Malvaldi ha presentato la sua commedia-denuncia “Vento in scatola” (Sellerio), scritto insieme all'ex militare tunisino Glay Ghammouri. «Abbiamo bisogno di raccontare storie per riconoscerci nell'altro - dice Malvaldi - la letteratura ha un senso in quanto apre dialoghi. In questo la Sicilia è un concentrato dell'Italia intera, perché ha saputo fare di contraddizioni e bisogni punti di forza».

#### ▼ Gli editori

Antonio e Olivia Sellerio ieri all'Orto botanico per Una Marina di libri hanno celebrato i 50 anni della loro casa editrice assieme ad alcuni autori: Malvaldi, Piazzese, Nigro, Violante, Usón e Molesini



